



IL PERSONAGGIO

Nanni e Michelangelo
“La mia luce per il Mosè”

EGIDIO A PAGINA XIII

Il personaggio

Stasera in diretta con Fazio
l'inaugurazione del restauro
illuminato dal creatore
dell'azienda “Viabizzuno”

“La mia luce per il Mosè” Nanni a cospetto di Michelangelo

GIOVANNI EGIDIO

LA luce di Roma. Ma non di gennaio, di aprile. E non del 2017. Del 1532. Quella è andato a cercarsi **Mario Nanni** quando gli hanno chiesto di illuminare il Mosè restaurato. Perché fu esattamente nell'aprile del 1532 che Michelangelo vide il suo Mosè entrare per la prima volta in San Pietro in Vincoli. E perché oggi esistono dei software che ti danno perfino quel tipo di risposte.

Rivista la luce di allora, ovvero la sua esatta riproduzione in immagini, Nanni ha dunque deciso come lo avrebbe voluto illuminare lui oggi, il “suo” Mosè, altare incluso. «Ho studiato ed ascoltato il luogo, ne ho letto la luce naturale, ho capito la luce che Michelangelo aveva davanti ai suoi occhi in quell'aprile del 1532. “Non v'è loco capace né lumi al proposto, secondo Michelangelo” si legge in una lettera del tempo. Per me era una sfida. Aurora, alba, pomeriggio, tramonto e crepuscolo, la luce di un intero giorno. Ventiquattro ore, compresa la luce notturna della luna. Mi stavo misurando con Michelangelo, che al Mosè cambiò perfino l'inclinazione del capo in funzione della luce. Ai

tempi esisteva una finestra in più nella chiesa, ho osservato come il sole si posava sulle superfici, ho tenuto conto di ogni prospettiva, con rispetto e umiltà ho creato un dialogo tra luce naturale e luce artificiale. Ho presentato il progetto alla soprintendenza di Roma, la quale ha dimostrato grande sensibilità e capacità di comprendere il lavoro, ed in pochissimo tempo mi ha confermato l'incarico. Questo sì che può essere definito un miracolo, considerati i tempi biblici che troppe volte hanno le nostre istituzioni».

Questa sera, Fabio Fazio si collegherà in diretta con San Pietro in Vincoli durante la trasmissione “Che tempo che fa”, e Nanni racconterà del restauro dell'intero mausoleo di Giulio II, al cui centro troneggia la scultura di Michelangelo, a cui ha ridato non solo luce, ma soprattutto ombra. «Di solito queste opere d'arte vengono illuminate frontalmente da una luce fissa, piuttosto potente, che azzerava totalmente le ombre. Ma Michelangelo ricercava le ombre, scolpiva diversamente il marmo dove voleva che uscissero. Antonio Forcellino, genio del restauro che ha curato l'opera, ci insegna che usava tecniche diverse proprio per ottenere quell'effetto. E io ho cercato di far risaltare quello che lui voleva si vedesse e che fino a oggi

non si vedeva più».

Da questa ennesima esperienza (con la sua azienda-**Viabizzuno** - ha già illuminato la Scala di Milano, Piazza della Signoria a Firenze, il Palazzo della Civiltà italiana all'Eur di Roma, l'edificio Sulwhasoo in Corea, la cattedrale di Norwich in Inghilterra, il museo di Chicago, la biblioteca Lynn a Belfast e via dicendo), Nanni ha tratto delle fotografie che esporrà nel suo palazzo della luce di via Santo Stefano 94 - ribattezzato "Virgola" - durante la prossima Arte Fiera. Minimi dettagli ingigantiti scovati tra le pieghe della barba, tra i tendini della gamba, tra i piedi e gli avambracci del Mosè, che restituiscono altre figure, altre immagini, altri misteri. «Sì, misteri di forme e sensualità, di lu-

ci e ombre, misteri di Michelangelo. E anche miei, che ci ho visto alcune cose, anche se ognuno poi ci vedrà quello che vorrà».

Scartate le varie definizioni, da imprenditore ad artista, alle quali fin qui si è sempre sottratto («Soprattutto sono un uomo del fare», dice), alla fine si ritrova in questa sintesi. «Mi viene in mente una frase di San Francesco: "Un uomo che lavora con le mani è un lavoratore, un lavoratore che lavora con ingegno è un artigiano, un artigiano che lavora con passione è un artista". Intanto ha iniziato a pensare a una monografia con tutti i suoi lavori. Se si pensa che da apprendista elettricista è arrivato a illuminare il Mosè, ci dovrà lavorare a lungo. E, conoscendolo un po', aggiornarla di continuo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CHI È

Mario Nanni è creatore dell'azienda "Viabizzuno" e del palazzo museale "Virgola" di via Santo Stefano 94, dove espone le sue opere e dove per Arte Fiera allestirà una mostra fotografica tratta da dettagli del Mosè

